

## L'uso dell'infografica nella formazione

di Luca Massacesi<sup>1</sup>  
e Eleonora Ripanti<sup>2</sup>

Di *powerpoint* ne abbiamo già parlato, di recente sulle pagine virtuali di questa rivista digitale (n. 2, febbraio 2013). Di *powerpoint* o, per essere più esatti, di “No power point”, ed è stato lo spunto per Stefano Cera non solo per denunciare un modo di fare la formazione “powerpointcentrico”, nel quale il mezzo, lo strumento, nasconde tante pratiche poco efficaci, quanto quello di riflettere sui contenuti, sullo stile, sui *format* e sulla progettazione di un intervento formativo.

Questa volta, invece, vorremmo parlare proprio di uno strumento: l'infografica; e del suo uso in aula o in un intervento formativo.

### Scienza e arte si sposano

E' sempre più frequente imbattersi in un'infografica, navigando in rete. Scopriamo allora, brevemente, che cosa è e soprattutto come si fa.

Come spesso avviene, talvolta di nascosto, questa volta esplicitamente ci rifugiamo in Wikipedia, che ci informa che un'[infografica](#) è:

*«una tecnica nata dall'incrocio tra informatica e arti grafiche. Le immagini sono sia calcolate, sia prodotte tramite computer; inoltre sono elaborate su palette grafiche elettroniche. Questa tecnica permette di ottenere immagini spesso realistiche in 2D o 3D, animate o fisse».*

L'infografica ha, allora, il compito di mostrare una serie di informazioni numeriche con l'importante supporto di un'organizzazione grafica che renda questi numeri *friendly*,

---

<sup>1</sup> Consulente aziendale e formatore, si occupa, da oltre venti anni, di strategie di comunicazione, politiche di comportamenti e di gestione del cambiamento nelle strutture sociali. Ha lavorato come consulente per oltre 200 aziende, nazionali ed internazionali, organizzazioni di rappresentanza e amministrazioni pubbliche. Email: [luca@aaland.it](mailto:luca@aaland.it)

<sup>2</sup> Laureata in comunicazione e appassionata del mondo online; copywriter. Lavorando da più di 10 anni nella comunicazione, ha scoperto la bellezza e l'importanza della conoscenza. Per questo la sua attività si svolge soprattutto a favore della gestione di questa importante risorsa. E-mail: [rie@aaland.it](mailto:rie@aaland.it)

se possiamo dire così. Dunque numeri e grafica si sposano, la scienza viene spiegata passando per l'arte della composizione visiva.

Alcuni nomi di spicco dell'arte dell'infografica, considerata come una sezione specifica dello "*information design*", sono:

- Edward Tufte, statista e scultore, ha scritto una serie di libri considerati fondamentali per l'argomento infografica;
- Nigel Holmes, un rinomato creatore di ciò che lui chiama *explanation graphic* (grafici di spiegazione);
- Paul Mijksenaar che ha curato anche la segnaletica dell'aeroporto JFK di New York.

Ma l'infografica ha un'altro grande *atout*: è sintetica. L'ideale per ricucire interventi complessi che coinvolgono molti concetti. L'infografica esprime contenuti, concetti, valori, non solo numeri.

## Ma come si fa un'infografica?

La bellezza risiede negli occhi di chi guarda, ma esistono anche delle caratteristiche comuni alle infografiche di successo. Vediamole, in sintesi, ricorrendo a [sei punti guida](#).

### 1. Design

L'infografica, per prima cosa, è costituita dalla grafica e quindi deve essere bella. Del resto è il colpo d'occhio che comanda e quindi attenzione anche ai *font* e ai colori che devono essere ben studiati. Naturalmente l'aspetto generale della creazione varia molto in base all'argomento trattato; in ogni caso c'è una legge tanto scontata quanto importante: **un'infografica deve essere facile da leggere**.

### 2. Dati

Le migliori infografiche sono fondate su dati concreti. La fonte deve essere attendibile e questa caratteristica è ancora più importante della mole di dati a disposizione. Inoltre se i dati hanno più di diciotto mesi di età, farne di nuove o cercare quelle più aggiornate:

«le infografiche sono come le pagnotte di pane. Più freschi sono gli ingredienti, migliore sarà la qualità secondo i consumatori.»

### 3. Visualizzazioni "ingegnose"

«Vai oltre al grafico a torta o all'istogramma. Le migliori infografiche sono quelle che presentano i dati e le informazioni in modo da sorprendere e da rendere l'idea al meglio. Soprattutto in un'ottica di sovrappienezza di concetti, la creatività (a favore delle informazioni e non fine a se stessa) è, ancora una volta, l'arma vincente.

### 4. Il punto di vista

«Una cosa che spesso contraddistingue un'infografica eccezionale da una buona, è l'espressione di un concetto o tesi. Se un'infografica non è in grado di impressionarti con la qualità del suo design, ma ti insegna qualcosa ed è in grado di persuaderti, sarà comunque un prodotto eccezionale.»

Questa è la potenzialità che più apprezziamo di questo strumento. Proprio per la missione che riconosciamo alla formazione di aprire le porte alla conoscenza, codificando freddi numeri in impressioni e istantanee che ci raccontino una storia. Come ha ben sintetizzato George Siemens, l'autore della teoria dell'apprendimento basata sul paradigma delle reti, il cosiddetto connettivismo:

«la formazione non è riempire le menti, ma aprirle».

Una frase che dobbiamo scrivere su un bel foglio di carta da appendere di fronte al nostro scrittoio per rileggerla tutte le volte che stiamo preparando un intervento formativo.

## 5. Attinenza

I teorici dell'infografica, che non è altro che l'iconografia realizzata da nuovi *software* e diffusa dal *web*, rielaborando concetti legati alla sua diffusione sostengono che

«anche l'url all'interno del quale hai intenzione di inserire l'immagine è importante tanto quanto l'infografica stessa».

Ovvero che occorre trattare infografiche che abbiano qualcosa a che fare nello spazio dove sono pubblicate. Non solo per un mero motivo di coerenza con il contesto (che comunque è sempre importante), ma anche per non spaesare il lettore.

Tradotto per chi di mestiere fa la formazione: anche il corso all'interno del quale hai intenzione di usare un'infografica è importante quanto l'infografica stessa. Deve essere un'infografica coerente, spesso studiata, disegnata proprio per quel corso. Perché un'infografica è un riassunto, un sommario dell'intervento formativo. Scontato! Scontato?

## 6. Condivisibilità

Se hai realizzato un buon prodotto, ma non hai nessun pubblico al quale rivolgerti, il tuo lavoro risulterà vano. Un'infografica trae la sua forza nella capacità di sintesi e di chiarezza. Apriamo i cassetti, non teniamo gelosamente nel nostro proiettore un'infografica realizzata, per paura che altri possano "approfittarne". Distribuiamo la nostra infografica; riproduciamola per bene, a colori se la stampiamo; mandiamo il link a chi l'ha vista scorrere come supporto didattico. Diffondiamola.

## Quali sono i vantaggi di un'infografica

In un intervento formativo, almeno due: la sintesi e la chiarezza. L'infografica è un aggregatore di concetti e un riduttore di complessità. Ed è gradevole all'occhio. Rimane impressa nel tempo.

Come direbbe Umberto Santucci, rientra nell'area del "[gestire a vista](#)", quindi di organizzare le cose in modo da comprenderle a colpo d'occhio.

«Immagini, visualizzazioni, layout, mappe, sono strumenti di gestione a vista che riducono la complessità dei problemi, usuali o eccezionali, che ogni giorno dobbiamo affrontare».

L'infografica è un nuovo modo di rappresentare, di narrare.

L'infografica è un'immagine nella quale rappresentiamo un elevato numero di concetti, di elementi, di informazioni, di dati. E attraverso i colori, le forme, e... il *mouse* li rendiamo più chiari.

Entra in campo un nuovo attore, il *mouse*. Il nostro topolino da scrittoio. Perché questo è il pregio di un'infografica: che scorre attraverso il video governata dalla rotellina del *mouse*. Principalmente scende verso il basso, ma con una semplice opposizione dell'indice si torna indietro e si svelano nuovi concetti presenti in immagini già percorse.

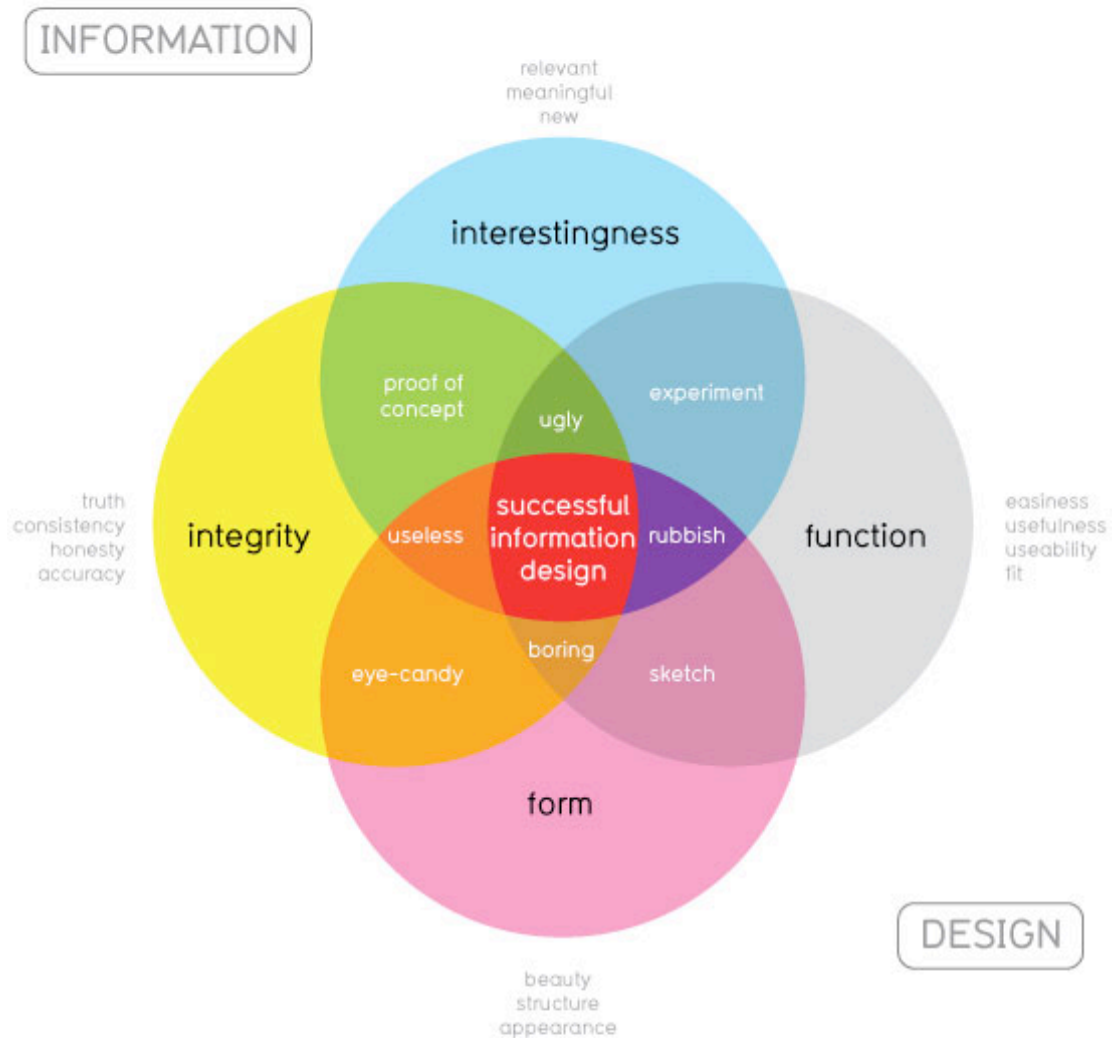
A questo punto tutti si aspettano un'infografica.

Eccone una piccola carellata:

1. I partiti non parlano di [ambiente](#),
2. [Obama](#) batte papa Francesco,
3. lo stato dei [social media](#),
4. [Pantone](#) celebra i cinquant'anni,
5. un progetto integrato di [sviluppo locale](#),
6. cosa succede in [un minuto nella rete](#)

E per concludere inseriamo, per gli amanti del genere, un caro vecchio diagramma di Venn, creato da David McCandless di [Information is Beautiful](http://InformationIsBeautiful.net).

## What Makes Good Information Design?



David McCandless // v1.0 // Nov 09  
InformationIsBeautiful.net

Volete vedere tante altre infografiche? E [infografiche](#) sia!  
**[Top 60 Best Social Media Infographics You Must See](#)**

[aiflearningnews@gmail.com](mailto:aiflearningnews@gmail.com) - [www.associazioneitalianaformatori.it](http://www.associazioneitalianaformatori.it)

